



## *Il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica*

**VISTA** la legge 8 luglio 1986, n. 349, che ha istituito il Ministero dell'ambiente e ne ha definito le funzioni;

**VISTO** il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e, in particolare, gli articoli da 35 a 40, relativi alle attribuzioni e all'ordinamento del Ministero della transizione ecologica, ora Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica;

**VISTO** il decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, convertito dalla legge 22 aprile 2021, n. 55 e, in particolare l'articolo 4, che ha istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Comitato interministeriale per la transizione ecologica (CITE), con il compito di assicurare il coordinamento delle politiche nazionali per la transizione ecologica e la relativa programmazione;

**VISTO** il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204 e, in particolare, l'articolo 4, comma 1 che ha ridenominato il "Ministero della transizione ecologica" in "Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica";

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 luglio 2021, n. 128, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero della transizione ecologica", ora Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica;

**VISTA** la legge quadro sulle aree protette 6 dicembre 1991, n. 394;

**VISTA** la legge 14 febbraio 1994, n. 124, di ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla biodiversità (CBD), con annessi, fatta a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992, e, in particolare, l'articolo 6 recante "Misure generali per la conservazione e l'uso durevole" ai sensi del quale ciascuna Parte contraente in conformità con le sue particolari condizioni e capacità:

- a) svilupperà strategie, piani o programmi nazionali per la conservazione e l'uso durevole della diversità biologica o adatterà a tal fine le sue misure stabilite dalla CBD che riguardano la Parte medesima;
- b) integrerà nella misura del possibile e nel modo opportuno, la conservazione e l'uso durevole della diversità biologica nei suoi piani settoriali o intersettoriali pertinenti;

**VISTA** la Comunicazione della Commissione Europea al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni COM(2020) 380 final "Strategia Europea per la Biodiversità 2030 - Riportare la natura nella nostra vita";

**VISTA** la delibera dell'8 marzo 2022 con la quale il Comitato interministeriale per la transizione ecologica (CITE) approva la proposta di Piano per la transizione ecologica (PTE);

**VISTA** la legge 9 gennaio 2006, n. 14, recante “Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sul paesaggio, fatta a Firenze il 20 ottobre 2000”;

**VISTA** la legge costituzionale dell’11 febbraio 2022, n. 1 che modifica l’articolo 9 della Costituzione introducendo, tra i principi fondamentali, la tutela dell’ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi, anche nell’interesse delle future generazioni e stabilendo, altresì, che la legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali;

**RITENUTO** che l’Italia debba dotarsi di una rinnovata Strategia Nazionale Biodiversità 2030 con la quale contribuire ad invertire l’attuale tendenza alla perdita di biodiversità e al ripristino degli ecosistemi;

**CONSIDERATO** che il Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica, con il supporto tecnico di ISPRA, ha predisposto il documento denominato “Strategia Nazionale Biodiversità 2030”;

**VISTA** la nota della Direzione Generale Patrimonio Naturalistico e Mare del Ministero dell’Ambiente e della sicurezza energetica prot. n. 108282 del 7 ottobre 2021 con la quale il documento denominato “Strategia Nazionale Biodiversità 2030” è stato trasmesso per la consultazione alle amministrazioni statali e regionali coinvolte, al mondo della ricerca, alle ONG e ai diversi portatori di interesse;

**CONSIDERATO** che il documento denominato “Strategia Nazionale Biodiversità 2030” è stato pubblicato per 30 giorni, a far data dal 21 aprile 2022, sul sito web “mite.gov.it”;

**RITENUTO** necessario adottare la «Strategia Nazionale Biodiversità 2030» e favorirne la piena attuazione attraverso l’istituzione dei suoi organi di governance;

**SENTITO** il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, ora Ministero dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste che si è espresso con note dell’8 luglio 2022, 29 agosto 2022 e del 23 febbraio 2023;

**SENTITO** il Ministero dell’istruzione, ora Ministero dell’istruzione e del merito, che si è espresso con note del 27 settembre 2022 e del 27 febbraio 2023;

**SENTITO** il Ministero dell’università e della ricerca che si è espresso con note del 13 settembre 2022 e del 17 febbraio 2023;

**SENTITO** il Ministero della cultura che si è espresso con note del 22 settembre 2022 e del 17 febbraio 2023;

**SENTITO** il Ministero della salute che si è espresso con note del 05 dicembre 2022 e del 16 marzo 2023;

**SENTITO** il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, ora Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che si è espresso con note del 07 settembre 2022 e del 16 febbraio 2023;

**SENTITO** il Ministero dell’economia e delle finanze che si è espresso con note del 20 settembre 2022 e del 3 marzo 2023;

**SENTITO** il Ministero dello sviluppo economico, ora Ministero delle imprese e del made in Italy, che si è espresso con note del 24 agosto 2022 e del 17 febbraio 2023;

**SENTITO** il Ministro per le politiche giovanili, ora Ministro per lo sport e i giovani, che si è espresso con note del 31 agosto 2022 e del 16 marzo 2023;

**SENTITO** il Ministro per il sud e la coesione territoriale, ora Ministro per gli affari europei, il Sud, Politiche di Coesione e Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che si è espresso con note del 14 settembre 2022 e del 17 febbraio 2023;

**ACQUISITA** l'intesa della Conferenza permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, che si è espressa nella seduta del 12 luglio 2023;

## **DECRETA**

### **Articolo 1**

#### ***(Adozione della Strategia Nazionale Biodiversità 2030)***

1. È adottata la “Strategia Nazionale Biodiversità 2030”, di seguito denominata “Strategia”, allegata al presente decreto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. La Strategia definisce gli indirizzi nazionali per la tutela e la valorizzazione della biodiversità e degli ecosistemi, in attuazione degli impegni assunti con la ratifica della Convenzione sulla Diversità Biologica, avvenuta con la legge n. 124 del 14 febbraio 1994, ed in coerenza con gli obiettivi della Strategia Europea per la Biodiversità 2030.
3. La Strategia è consultabile sul sito istituzionale del Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica.
4. La Strategia ha durata fino al 2030 ed è soggetta ad una verifica approfondita sulla validità della sua impostazione e sulle eventuali necessità di adeguamento, da effettuarsi nel 2026 secondo le modalità indicate nel successivo articolo 6, comma 4, anche in relazione all’attuazione della Strategia Europea per la Biodiversità 2030.

### **Articolo 2**

#### ***(Comitato di gestione per la Strategia Nazionale Biodiversità 2030)***

1. È istituito presso il Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica il Comitato di gestione per la Strategia Nazionale Biodiversità 2030 (di seguito: Comitato), che ha il compito di istruire le iniziative, gli atti, i provvedimenti e i documenti tecnico scientifici da sottoporre al vaglio della Conferenza Stato-Regioni, individuata quale sede di decisione politica per quanto attiene all’attuazione e all’aggiornamento della Strategia Nazionale Biodiversità 2030.
2. Il Comitato di gestione è composto da:
  - quattro rappresentanti del Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica, di cui uno avente funzioni di Presidente;
  - tre rappresentanti del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste;
  - un rappresentante del Ministero dell’istruzione e del merito;
  - un rappresentante del Ministero dell’università e della ricerca;
  - un rappresentante del Ministero della cultura;
  - un rappresentante del Ministero della salute;
  - un rappresentante del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;
  - un rappresentante del Ministero dell’economia e delle finanze;
  - un rappresentante del Ministero delle imprese e del made in Italy;
  - un rappresentante del Dipartimento per lo sport presso la Presidenza del Consiglio dei ministri;

- un rappresentante del Dipartimento per le politiche europee presso la Presidenza del Consiglio dei ministri;
- un rappresentante del Dipartimento per le politiche di coesione presso la Presidenza del Consiglio dei ministri;
- un rappresentante di ciascuna delle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano.

3. I rappresentanti del Comitato sono designati dalle rispettive Amministrazioni che ne danno comunicazione alla Segreteria del Comitato di cui al comma 4. Ogni Amministrazione può sostituire i propri rappresentanti in funzione di specifiche esigenze o dei temi da trattare, dandone tempestiva comunicazione alla Segreteria citata.

4. La Direzione Generale Patrimonio Naturalistico e Mare del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica svolge le funzioni di Segreteria del Comitato di gestione.

### **Articolo 3**

#### ***(Tavolo di consultazione)***

1. Per permettere il confronto con i portatori d'interesse da parte del Comitato di gestione è istituito un Tavolo di consultazione presso il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica costituito da quattro rappresentanti delle Associazioni Ambientaliste riconosciute ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 349 del 1986, individuati dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica fra le proposte pervenute, e da un rappresentante per ciascuna delle seguenti associazioni:

- a) Federparchi;
- b) ANCI;
- c) ASviS;
- d) Coldiretti;
- e) Confagricoltura;
- f) Confederazione Italiana Agricoltori (CIA);
- g) Confederazione Produttori Agricoli (COPAGRI);
- h) Conaibo;
- i) Federforeste;
- l) Associazione Forestale Italiana (AFI);
- m) Federpesca;
- n) Alleanza delle cooperative italiane;
- o) Associazione italiana piscicoltori (API);
- p) Associazione mediterranea acquacoltori (AMA);
- q) CNA;
- r) Confcommercio;
- s) Confesercenti;
- t) Confindustria;
- u) Confservizi;
- v) Confartigianato.

2. I rappresentanti delle associazioni di cui al comma 1 sono designati dalle rispettive associazioni con comunicazione alla Segreteria del Comitato di cui all'articolo 2, comma 4. I rappresentanti possono essere sostituiti in funzione di specifiche esigenze o dei temi da trattare, dandone tempestiva comunicazione alla Segreteria.

3. Il Comitato di gestione, o il suo Presidente, in funzione delle materie trattate può coinvolgere nel tavolo di consultazione ogni altro soggetto pubblico o privato quale portatore d'interesse.

## **Articolo 4**

### ***(Funzionamento degli organi di governance)***

1. Il Comitato di gestione si riunisce almeno una volta l'anno, su iniziativa del Presidente, e svolge le sue funzioni prevalentemente per via telematica.
2. Il Comitato di gestione garantisce il coinvolgimento del Tavolo di Consultazione nelle attività di cui al comma 1.
3. Il Tavolo di consultazione partecipa di norma alle riunioni del Comitato di gestione, salvo i casi in cui il Comitato reputi diversamente.
4. Le modalità di funzionamento del Comitato di gestione sono definite con decreto direttoriale della direzione generale patrimonio naturalistico e mare.

## **Articolo 5**

### ***(Supporto tecnico/scientifico al Comitato di gestione)***

1. L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) svolge funzioni di supporto tecnico/scientifico al Comitato di gestione, mantiene uno stretto raccordo con la Segreteria di cui all'articolo 2, comma 4, e partecipa con un proprio rappresentante alle riunioni del Comitato di gestione.
2. Ai fini delle attività di cui al comma 1, ISPRA assicura il coinvolgimento e il confronto di altri Enti di Ricerca, Società Scientifiche e Università.

## **Articolo 6**

### ***(Funzioni degli organi di governance)***

1. Il Comitato di gestione, con il supporto tecnico/scientifico di ISPRA e sentito il Tavolo di consultazione, definisce il "Programma di attuazione della Strategia Nazionale Biodiversità 2030" e lo sottopone al vaglio della Conferenza Stato regioni. Tale Programma individua, per le singole azioni della Strategia, il cronoprogramma, i soggetti responsabili ed attuatori e le fonti finanziarie.
2. Il Comitato di gestione rendiconta annualmente, sulla base del Programma di attuazione, i progressi compiuti nel raggiungimento degli obiettivi definiti dalla Strategia. Nell'ambito di tale rendicontazione il Comitato di gestione, con il supporto tecnico/scientifico di ISPRA e sentito il Tavolo di consultazione, rileva eventuali criticità sorte dall'attuazione delle azioni previste e individua le modalità per la loro soluzione.
3. Il Comitato di gestione definisce, con il supporto tecnico/scientifico di ISPRA e sentito il Tavolo di consultazione, specifici indicatori per il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi della Strategia e li sottopone al vaglio della Conferenza Stato Regioni.
4. Sulla base degli indicatori di cui al comma 3 il Comitato di gestione, con il supporto tecnico/scientifico di ISPRA e sentito il Tavolo di consultazione, effettua la verifica della Strategia prevista all'articolo 1 comma 4, individuando eventuali esigenze di adeguamento della stessa Strategia e del suo Programma di attuazione e le sottopone al vaglio della Conferenza Stato Regioni.
5. Il Comitato di gestione si avvale del Network Nazionale per la Biodiversità quale strumento tecnologico di supporto all'attuazione, alla diffusione dei risultati ed al monitoraggio della Strategia Nazionale Biodiversità 2030.

## **Articolo 7**

### ***(Disposizioni finali)***

1. Per la partecipazione al Comitato e agli altri organismi previsti dal presente decreto a nessun titolo sono riconosciuti compensi, indennità, gettoni di presenza, rimborsi spese ed altri emolumenti comunque denominati.

2. Gli organismi di cui al presente decreto svolgono le attività previste nel presente decreto nel limite delle risorse finanziarie, umane e strumentali previste a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Il presente decreto sarà trasmesso ai competenti organi di controllo e pubblicato sul sito istituzionale del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

Gilberto Pichetto Fratin

Roma lì,